

Il personaggio

<https://www.economyup.it/startup/chi-e-stephen-forte-il-venture-capitalisti-amico-del-vaticano-interessato-a-scooterino/>

Chi è Stephen Forte, il venture capitalist amico del Vaticano (interessato a Scooterino)

17 Mag 2017

L'imprenditore americano, fondatore del primo acceleratore di startup a Hong Kong, ha appena lanciato una call per imprese a impatto sociale con la benedizione del cardinale Turkson. Il Demo Day a dicembre nella Santa Sede. Tra i candidati la società nata per condividere passaggi in scooter

Ha studiato dai francescani a New York, è un appassionato scalatore e da almeno una decina di anni, ogni autunno, fa scalate sull'Everest per raccogliere fondi a scopo di beneficenza. Ma è anche un imprenditore seriale, un investitore (attualmente è managing partner della società di venture capital **Fresco Capital**) e ha fondato il primo acceleratore di startup a Hong Kong: si chiama **Stephen Forte**, vive a Menlo Park, in Silicon Valley, ma il suo percorso esistenziale l'ha portato a Roma, dove ha appena lanciato **un acceleratore di startup a impatto sociale** ispirato agli insegnamenti di **Papa Francesco**. Startup che verranno presentate in un Demo Day in Vaticano a dicembre 2017. Non a caso il progetto si chiama "**The Laudato Si' Challenge**".

La notizia l'ha data proprio lui, **Forte**, in [questo post](#) su **Medium** risalente al 5 maggio (anche se sui nostri media è rimbalzata con qualche giorno di ritardo). Le realtà che si candidano a partecipare all'acceleratore devono essere "mission-driven", cioè puntare a creare una soluzione o un prodotto a **impatto sociale e umanitario**, ma anche "**for profit**", ovvero essere in grado di generare ricavi. Insomma, far soldi facendo del bene. Il programma inizierà il 13 luglio e si concluderà il 9 settembre. In palio ci sono 100.000 euro in cambio di un 6-8% di equity. Qui il link per [partecipare alla call](#) che **scade il 5 giugno**.

Intanto è già uscito un nome tra le startup pronte ad essere accolte in quello che è stato ribattezzato "l'acceleratore del Papa": **Scooterino**, la BlaBlaCar su due ruote ideata dall'italo-americano **Oliver Page**. Stephen Forte scrive sul suo profilo Facebook: "Questa settimana siamo entusiasti di evidenziare alcuni candidati che hanno attirato la nostra attenzione con le loro idee focalizzate su una missione". E cita appunto la startup fondata dal 24enne **Page** che intende rispondere all'esigenza crescente degli utenti di garantirsi un passaggio su uno scooter in città in specifici giorni o orari. Gli scooteristi che hanno scaricato l'app possono inserirvi i loro percorsi e orari abituali e vengono avvisati se qualcuno sta cercando un passaggio compatibile. Per quanto riguarda gli utenti, possono richiedere un passaggio real-time oppure formulare una richiesta di prenotazione anticipata (minimo 6 ore di anticipo, massimo 7 giorni) inserendo giorno, ora e indirizzi desiderati: l'app mostrerà i profili degli scooteristi che vanno in quella direzione.

[♦Scooterino, come si arriva al primo round da 500mila euro](#)

Ma vediamo meglio chi è e cosa ha fatto finora l'uomo che si è conquistato la fiducia del Vaticano.

► **Chi è Stephen Forte** – Imprenditore seriale, investitore, benefattore: **Stephen Forte** unisce all'abilità imprenditoriale una inclinazione per il no profit. Che lui, da imprenditore, punta a far diventare profit. Dopo aver frequentato la **Saint Francis Preparatory School** (scuole superiori) a New York, consegue un Mba al **Baruch College – The City University of New York**, la più grande università pubblica urbana americana, e un post graduate alla **London School of Economics and Political Science**. Subito inizia la carriera nel mondo delle imprese. È Chief Technology Officer (Cto) di **Zagat Survey**, società newyorchese acquisita da Google nel 2011, e co-fondatore di **The Aurora Development Group**, società di consulenza software. Successivamente diventa Chief Technology Officer e co-founder of **Corzen**, impresa acquistata da Wanted Technologies in 2007, ed è co-fondatore di **Triton Works**, acquistata da UBM in 2010: un percorso professionale caratterizzato dalle exit. In seguito lavora in varie startup ed è fondatore e direttore esecutivo di **Mach5**, un acceleratore della Silicon Valley. **Forte** è anche co-founder del **primo acceleratore di startup di Honk Kong, AcceleratorHK**. Dopo aver vissuto diversi anni ad Honk Kong ora risiede in Silicon Valley con moglie e figlia. Come detto, ha la passione per le scalate, che associa a iniziative di beneficenza. Nel 2010, per esempio, è stato in Nepal, dove ha raccolto fondi per **Education Elevated**, società no profit che all'epoca stava contribuendo alla costruzione di una scuola e una biblioteca in un'area rurale. Nel suo profilo su Medium scrive di sé: “Geek. Imprenditore. Investitore. Scalatore. Tifoso. Mi muovo veloce e rompo le cose”.

All'inizio di questo mese l'imprenditore era in Vaticano, dove ha incontrato **Peter Kodwo Appiah Turkson**, cardinale ghanese al quale Papa Francesco ha affidato il **Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale**. Negli stessi giorni **Forte** ha partecipato a un incontro della Pontificia Accademia delle Scienze e ha annunciato il debutto del suo acceleratore a Roma.

► **Come è nata l'idea** – Stephen Forte cita due casi in cui la Santa Sede si è mostrata profondamente interessata alle **società for profit mission driven**: la [conferenza sull'Impact Investing](#), che si è tenuta in Vaticano dal 26 al 28 giugno 2016, e il recente video-discorso tenuto dal [Pontefice al Ted di Vancouver](#) nel quale, tra le altre cose, ha “sfidato le società tecnologiche a fare meglio”. Quindi l'imprenditore ricorda che **Laudato Si'** è il titolo della seconda enciclica di questo Papa e tratta di temi quali la salvezza del creato e la protezione dell'ambiente. “Questo acceleratore – scrive **Forte** – è la nostra risposta alla sfida proposta da Sua Santità”.

Insomma, il progetto è ispirato agli insegnamenti di **Jorge Mario Bergoglio**, non direttamente promosso o gestito né da lui né dal Vaticano. Tuttavia ha l'appoggio della Santa Sede, che ha anche accettato di ospitare la giornata dedicata ai finalisti. Certo è che Papa Francesco sta portando un'ondata di disruption nella Chiesa: dopo aver incrementato la presenza sui social, incontrato gli **youtuber**, promosso l'incubatore di idee **Scholas Labs** e partecipato al Ted di Vancouver, ora è diventato ispiratore di un acceleratore ideato da un venture capitalist.

[**♦La Santa Innovazione, tutte le volte che Papa Francesco è disruptive**](#)

► **Quali startup possono partecipare alla gara** – Le mission-driven, for-profit startup, ovvero società che hanno come core business una missione sociale. “Attualmente – spiega l'investitore – gli imprenditori sono divisi tra aziende che esistono solo per fare profitti e società che si occupano maggiormente di questioni sociali. Questa ambivalenza rende difficile per queste ultime raccogliere capitali, perciò o finiscono nel gruppo delle organizzazioni non governative (ong) o società non profit, oppure attivano un business model che non è basato sulla missione sociale”. **Stephen Forte** ricerca un mix tra le due realtà. Alcuni esempi: [The Hussein Group](#); [One Billion Acts of Peace](#); [FullCycle Energy Fund](#); [Clear Village](#); [The Future Fund](#); [Middle East Children's Institute](#).